

L'Assemblea generale della facoltà di Scienze Politiche riunita il 1.XI.1968 ritiene che

La mini riforma rappresenta il tentativo di ingabbiamento istituzionale del M.S., la traduzione politica a livello di facoltà viene delineata dal "Piano Tipo" presentato dal Prof. Andreatta per la facoltà di Scienze Politiche del nostro Ateneo.

Tecnicamente il piano prevede; un biennio propedeutico comune a tutti gli iscritti di 10 esami e due seminari obbligatori interdisciplinari, è poi previsto un biennio "orientativo" o un triennio di "specializzazione" nei seguenti indirizzi:

- | | |
|---------------------|----------------|
| 1) storico politico | 2) sociologico |
| 3) organizzativo | 4) economico |

Al di là dell'apparenza tecnica il Significato Politico del Piano si può individuare in tre punti: selezione, specializzazione, livelli di laurea differenziati.

1°) CARATTERE SELETTIVO

La discriminante della selezione passa attraverso l'obbligatorietà di frequenza dei seminari inclusi nel biennio e nella necessità di superare tutti gli esami per accedere agli anni successivi. L'introduzione di seminari obbligatori scissa da una effettiva realizzazione del diritto allo studio che permetta a tutti gli studenti di accedere all'università e qui usufruire delle strutture necessarie al funzionamento di una università di massa si traduce, in ultima analisi, nell'introduzione di un ulteriore elemento selettivo e classista.

2°) SPECIALIZZAZIONE

Nonostante l'apparente dinamicità e mobilità del "nuovo piano di studi" in realtà non esiste nessuna possibilità di scelta politica ed ideologica essendo questa unitaria e permeando di sé tutti i quattro indirizzi nell'intento della creazione di burocrati e tecnocrati assolutamente funzionale allo sviluppo della società neo-capitalista. Inoltre questa nuova articolazione assimila la facoltà di Scienze Politiche alle facoltà tecnologiche eliminando attraverso la "costrizione allo studio permanente" la possibilità di esplicare attività politiche e sociali e quindi la possibilità nella prassi di scardinare l'inquadramento politico e ideologico definito dal piano di studi.

Dall'articolazione delle specializzazioni traspare il tentativo generale di questa "riforma" razionalizzare la produzione di tecnici e di burocrati, che avviene nell'università, al piano di sviluppo del capitale in Italia, facendo riferimento alle riforme istituzionali proposte dal governo di Centro-sinistra: Regioni Riforma Burocratica, Decentralizzazione dell'Amministrazione, Programmazione economica e tecnologica.

1°) Specializzazione storico-politica

E' destinata alla formazione dei giovani i quali siano interessati sia alla ricerca in questi settori; sia all'impiego operativo nei rispettivi ambiti professionali (insegnamento della storia, istituzioni e movimenti culturali e politici, organismi internazionali, giornalismo specializzato ecc.)

2°) Specializzazione sociologica

E' proposta sia per rispondere a moderne esigenze formative, sia al fine di favorire una preparazione specifica per un "accostamento critico" ed istituzioni e strutture sociali nei cui ambiti possono aprirsi opportunità occupazionali ai neo-laureati (istituzioni e strutture sociali che attengono al governo degli enti locali

e regionali, agli enti di sviluppo e di programmazione territoriale alle istituzioni di sicurezza sociali ecc.). E' evidente l'uso del laureato di sociologia, come strumento di studio e programmazione del piano di sviluppo capitalistico per l'Italia e della sua adeguazione all'articolazione istituzionale di questo piano attuato dal governo di centro-sinistra.

3°) Specializzazione amministrativa organizzativa.

Scopo dell'indirizzo è impartire una preparazione, atta a far comprendere i problemi connessi con la dinamica operativa ed amministrativa di enti pubblici e privati, ed a preparare i giovani ad una diretta attività di lavoro negli enti suddetti. Questo indirizzo si distingue per un'accentrata professionalizzazione: tuttavia la sua istituzione deve anche prevedere la formazione di indirizzi chiamati ad affrontare lo studio del fenomeno organizzativo da un punto di vista teorico e conoscitivo. Sulla base di queste premesse il piano degli studi è concepito in modo da sviluppare uno schema mentale atto all'analisi ed alla impostazione risolutiva dei problemi operativi.

4°) Specializzazione economica

Attraverso il riferimento esclusivo a modelli didattico-educazionali anglosassoni e francesi e la formalizzazione dell'economia nelle categorie capitalistico-imperialiste tende alla creazione di tecnici burocratici capaci di programmare il piano capitalista per l'Italia.

3°) LIVELLI DI LAUREA DIFFERENZIATI

Uno dei cardini classisti di ulteriore selezione del battuto piano Gui ricompare naturalmente in questa "Nuova Riforma" verso la facoltà di lettere e filosofia di giurisprudenza e di economia e commercio che sarebbero oggettivamente ridotte a valvole di sfogo per la popolazione scolastica così come proposto dal piano Gui.